



Provincia di Avellino
Settore Lavoro e Formazione

Agevolazioni assunzioni lavoratori svantaggiati

1	Domanda	Quali categorie di lavoratori vengono considerate svantaggiate?
	Risposta	<p>Per lavoratore svantaggiato si intende "qualsiasi persona appartenente a una categoria che abbia difficoltà a entrare, senza assistenza, nel mercato del lavoro" (D.Lgs. 276/2003 aggiornato con D.Lgs.251/2004, art.2, comma 1, lett.k).</p> <p>Tali categorie sono (art.2. Regolamento Comunità Europea numero 2204/2002):</p> <ul style="list-style-type: none">• giovane con meno di 25 anni o che abbia completato la formazione a tempo pieno da non più di 2 anni e che non abbia ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;• lavoratore migrante che si sposti o si sia spostato all'interno della Comunità o divenga residente nella Comunità per assumervi un lavoro;• persone appartenenti ad una minoranza etnica di uno Stato membro che debba migliorare le sue conoscenze linguistiche, la sua formazione professionale o la sua esperienza lavorativa per incrementare le possibilità di ottenere un'occupazione stabile;• persone che desiderino intraprendere o riprendere un'attività lavorativa e che non abbiano lavorato, né seguito corsi di formazione, per almeno 2 anni, in particolare qualsiasi persona che abbia lasciato il lavoro per la difficoltà di conciliare vita lavorativa e vita familiare;• persone adulte che vivano sole con uno o più figli a carico;• persone prive di un titolo di studio di livello secondario superiore o equivalente, prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo;• persone di più di 50 anni prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo;• disoccupati di lungo periodo, cioè senza lavoro per 12 dei 16 mesi precedenti o per 6 degli 8 mesi precedenti nel caso di persone con meno di 25 anni;• persone riconosciute come affette, al momento o in passato, da una dipendenza ai sensi della legislazione nazionale;• persona che non abbia ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente da quando è stata sottoposta a una pena detentiva o a un'altra sanzione penale;• donna di un'area geografica nella quale il tasso medio di disoccupazione superi il 100% della media comunitaria da almeno due anni e nella quale la disoccupazione femminile abbia superato il 150% del tasso di disoccupazione maschile dell'area considerata per almeno due dei tre anni precedenti;• "lavoratore disabile", cioè qualsiasi persona riconosciuta come disabile ai sensi della legislazione nazionale o riconosciuta affetta da un grave handicap fisico, mentale o psichico.

2	Domanda	Che cosa è previsto per agevolare l'inserimento di lavoratori svantaggiati?
	Risposta	<ul style="list-style-type: none">• Il D.Lgs. 276/2003, art.13, individua misure specifiche rivolte ad agevolare l'inserimento, il reinserimento o la riqualificazione professionale, a favore di lavoratori svantaggiati. Tali misure consistono nella:• predisposizione di specifici programmi di formazione, inserimento o riqualificazione professionale erogati a favore di lavoratori svantaggiati, realizzati dalle Agenzie di somministrazione in concorso con Regioni, Province

	<p>ed Enti locali. A tal proposito è prevista l'emanazione di una specifica normativa regionale in attesa della quale l'attuazione dei suddetti programmi è subordinata alla presenza di una specifica convenzione tra una o più Agenzie di somministrazione e gli Enti locali;</p> <ul style="list-style-type: none"> • stipulazione di convenzioni tra il collocamento obbligatorio e le associazioni sindacali dei datori di lavoro e con le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative sociali (art.14).
--	--

3	Domanda	Quali agevolazioni sono previste per l'assunzione di lavoratori svantaggiati assunti da cooperative sociali?
	Risposta	<p>La Legge 193/2000, art.1, che ha modificato la Legge 381/1991, art.4, stabilisce che le aliquote complessive della contribuzione per l'assicurazione obbligatoria previdenziale ed assistenziale dovute per le persone svantaggiate siano ridotte:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a zero, nel caso di invalidi fisici, psichici e sensoriali, soggetti a trattamento psichiatrico, tossicodipendenti, alcolisti, minori in attività lavorativa in situazione di difficoltà familiare; • ad una misura percentuale individuata ogni due anni con decreto ministeriale nel caso di persone detenute o ex degenti di ospedali psichiatrici.